gli ARGILE

Quadrimestrale informativo dell'Amministrazione Comunale di Castello d'Argile
DISTRIBUZIONE GRATUITA

n. 2

OTTOBRE 2008

CHIESTO IL RIFINANZIAMENTO ALLA REGIONE

MASSIMO PINARDI
Sindaco di Castello d'Argile

Una delle opere pubbliche più attese dai cittadini è la Rotonda tra le Strade Provinciali Padullese e Centese (davanti al Self Service Intervallo) punto piuttosto critico per tasso di incidentalità.

Ebbene, la rotatoria è stato certamente un obiettivo perseguito con determinazione dall'Amministrazione comunale, ma purtroppo senza i risultati sperati, almeno per ora.

Credo sia pertanto importante fornire lo "stato dell'arte", informando i cittadini anche sull'iter, a tratti incredibile, di questa pratica.

Poiché si tratta di una rotonda tra due strade provinciali, la competenza è – in primis – della Provincia. Ebbene, i primi contatti tra Comune e Provincia per realizzare la rotatoria risalgono alla metà degli anni '90. Ma è solo nel 2005 che, a seguito di numerose richieste comunali, la Provincia decide di finanziarla inserendo l'opera nel *Piano Provinciale della Sicurezza Stradale,* e chiedendo un cofinanziamento sia regionale che comunale. L'opera infatti costa complessivamente € 670.000.

Nel gennaio 2006 la Regione Emilia Romagna accetta di pagare € 268.000 (tramite fondi statali), mentre il Comune di Castello d'Argile si impegna a pagare €

segue a pag. 2 -->

GIRO... GIROTONDA Pag. 1
UN AUTUNNO CALDO Pag. 3
AMPLIAMENTO DEL CIMITERO Pag. 5
FACCIAMO IL PUNTO SULL'AREA GRAZIA Pag. 6
DON ANDREA COMPIE DIECI ANNI Pag. 7
IL CONSIGLIO DELL'UNIONE RENO GALLIERA Pag. 8
IL NIDO DIVENTA ANCOR PIU' ACCOGLIENTE Pag. 9
TECNOLOGIA DELLA SICUREZZA Pag. 10
IL PIEDIBUS CRESCE Pag.12
BUONA PENSIONE MARA! Pag. 13
SESSANTA ANNI DI COSTITUZIONE Pag. 14
DALL'INDIA Pag. 15

--> segue dalla prima pagina

qui ARGILE

170.000. Alla *Provincia restano da finanziare* € 232.000, che inserisce però solo nel bilancio 2007, quando in maggio il Consiglio Provinciale adotta la Convenzione col Comune di Argile per realizzare l'opera. Nel luglio 2007 il Comune approva il progetto e autorizza l'esproprio delle aree: partono così le prime lettere di esproprio ai proprietari da parte della Provincia di Bologna.

Il luogo della futura rotonda

Da qui la storia diventa una incredibile cronaca: pur essendo – a parole – costantemente rassicurato, non vedendo l'opera procedere, nel febbraio 2008 chiedo una verifica formale sullo stato della pratica, e apprendo che l'opera non procede perché è stata tolta la copertura finanziaria della Provincia.
Nonostante gli atti formali del Consiglio Comunale, del Consiglio Provinciale, della Giunta Regionale…. i soldi sono semplicemente stati tolti, senza dire nulla al Comune di Castello d'Argile.

Ne segue – il 12 di febbraio – una protesta formale che, per i toni, risparmio ai cittadini. La Provincia ri-finanzia l'opera nell'aprile 2008.
Tutto parrebbe volgere al meglio, quando, la Regione comunica che i previsti fondi statali (frutto di un bando, già approvato e finanziato!) non erano stati confermati. Quindi c'è di nuovo un buco di € 268.000, e nessuna certezza sul fatto che in futuro la Regione possa coprirlo.

Nel tentativo di procedere comunque il Comune (ottobre 2008) ha chiesto alla Provincia di dividere la somma necessaria, anticipandola e sperando poi che la Regione la copra, come si era impegnata a fare…

Morale: la rotonda è su due strade provinciali; è un'opera indiscutibilmente prioritaria per i Piani provinciale, regionali sulla sicurezza stradale; tutti – sulla carta – la vogliono, però se la vogliamo fare davvero la devono pagare soprattutto i cittadini di Castello d'Argile.

Lavoreremo fino all'ultimo giorno di mandato per ottenere il risultato, e perché ci vengano riconosciuti i contributi promessi.
Ma vien proprio da dire che ha ragione la filastrocca "GiroGiRotondo…"

Qui Argile
Quadrimestrale informativo dell'Amministrazione Comunale di Castello d'Argile
Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 6637 del 03/01/1997

COMITATO DI REDAZIONE:
Marco Alberti, Paolo Barchetti, Matilde Bustamante, Michele Evangelisti, Monia Fiorini, Michele Simoni, Cristiana Vaccari

DIRETTORE RESPONSABILE:
Gianna Zagni

IDEAZIONE, PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO EDITORIALE:
Servizio Comunicazione
Comune di Castello D'Argile
comunicazione@argile.provincia.bo.it

STAMPA:
Q&BGrafiche Mestrino (PD)

qui ARGILE

UN AUTUNNO CALDO

Le nuove opere pubbliche

GIUNTA COMUNALE

Che i Comuni – specie quelli mediamente piccoli come il nostro – vivano anni di difficoltà finanziaria è noto a tutti. E se qualcuno non ci crede, fa male perché invece è proprio così.

Lavori in corso per la mensa e la palestra

Chi amministra una Comunità deve cercare di indirizzare le risorse disponibili dandosi delle priorità. Non è facile e non sempre si fanno le scelte giuste. La coperta corta scopre punti sensibili, per cui ogni opera appare da un lato necessaria ed opportuna, e dall'altro evidenzia "ciò che non si fa", ciò che sarebbe comunque urgente e necessario fare…

Perché le necessità sono molte, le sensibilità diverse, le risorse invariabilmente insufficienti.

Fatta questa doverosa (e ormai noiosa) premessa, crediamo sia importante condividere con i cittadini dove sono state indirizzate le risorse per gli investimenti, e quindi quali sono le opere pubbliche di maggiore importanza che vedranno la luce durante questo inverno.

La prima e più importante opera è certamente la **MENSA E PALESTRA** per le scuole elementari del capoluogo.

Abbiamo già avuto occasione di parlare di questa opera pubblica, ma ne riprendiamo i punti fondamentali anche per informare le famiglie dei bambini che frequentano la scuola.

Innanzitutto i tempi: l'opera è appaltata, e i lavori inizieranno nel mese di novembre 2008. La

www.raccoltaocchiali.org

Lions RACCOLTA occhiali usati

LIONS INTERNATIONAL

I Lions Club San Pietro e Castello d'Argile Pianura del Reno organizzano una raccolta di occhiali usati, che verranno distribuiti a persone povere con problemi di vista. Ad oggi ne sono stati consegnati, nel mondo, oltre 22 milioni.
La scatola di raccolta è disponibile presso la sede del Comune di Castello d'Argile.

durata prevista è di 210 giorni (7 mesi) e ci si può attendere quindi la fine dei lavori entro l'anno scolastico in corso. Complessivamente, quest'opera costa € 1.750.000, oltre a € 300.000 per l'acquisizione dell'area.

La caratteristica forse più interessante di questo fabbricato è la sua modalità costruttiva: verrà realizzata "a secco", come prefabbricato in legno. E' una tecnologia che si sta diffondendo sempre di più, specie nell'edilizia scolastica, perché garantisce tempi di esecuzione certi (speriamo…), un alto confort abitativo e consumi energetici molto contenuti. Inoltre, si tratta di un'edilizia particolarmente "sostenibile", cioè attenta agli aspetti ambientali.

Viale pedonale su via Primaria a Mascarino Venezzano

La mensa scolastica ospiterà 300 bambini per il pasto, raddoppiabili con un eventuale doppio turno, comunque ad oggi non necessario.

E' stata progettata come *open space* per garantirne versatilità di utilizzo anche per altre eventuali funzioni che la scuola – ma anche la comunità civile, nel tempo – possa manifestare.

La Palestra al primo piano, di uso scolastico al mattino, per le sue dimensioni e la sua posizione sarà estremamente adatta ed accogliente agli utenti anche per tutte le attività sportive pomeridiane e serali, specie quelle "senza palla" quali arti marziali, ginnastica di diversa natura, yoga, oppure per minibasket, mini-volley, etc…

Il nuovo stabile, servito anche da ascensore, avrà il suo accesso al pubblico dalla Via Matteotti, mentre sarà collegato alle scuole elementari da un percorso interno al cortile della scuola, un "tunnel" coperto e riscaldato in inverno.

Di tutt'altra natura, ma ugualmente importante, **l'AMPLIAMENTO DEL CIMITERO DEL CAPOLUOGO**, per poter assicurare appieno il servizio cimiteriale adeguandolo alle dimensioni del paese, e per rispondere alle richieste pervenute. Verranno realizzati 120 loculi (di cui 30 entro cripta) e 60 ossari. I lavori del Cimitero inizieranno dopo la ricorrenza dei Santi e dei Morti, nel novembre 2008, e i lavori dureranno presumibilmente fino a marzo 2009. L'opera costa complessivamente € 257.000.

La terza opera è invece prevista nella frazione di Mascarino-Venezzano, e consiste nel **RIFACIMENTO DEL VIALE PEDONALE SU VIA PRIMARIA, TRA PIAZZA 2 AGOSTO E IL CIMITERO**. Si tratta di una richiesta "storica" della frazione, necessaria sia per poter raggiungere più agevolmente i principali servizi, sia per alzare il livello di sicurezza di bici, pedoni e carrozzine. L'intervento prevede di rifare la pavimentazione ormai dissestata del vialetto, abbattere le barriere architettoniche, rifare l'illuminazione stradale (e del vialetto stesso), e ri-piantumare gli alberi del viale. L'opera, che costa complessivamente € 124.000, vedrà l'inizio dei lavori nel mese di ottobre, e verrà portata a termine presumibilmente entro fine 2008.

Infine, un ultimo intervento, che si rende necessario sia per le numerose richieste pervenute, sia per motivi di messa a norma e di risparmio energetico. Si tratta del **RIFACIMENTO DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE IN ALCUNE VIE DEL CENTRO URBANO DEL CAPOLUOGO**, che vede linee elettriche realizzate negli anni '70. Verranno sostituiti i lampioni stradali montando lampade di maggiore durata, a basso consumo energetico e che rispettino la normativa sull'inquinamento luminoso. Le vie interessate da tale intervento sono: Via Costituzione–tratto Zambeccari, Via Giovanni XXIII, Via Repubblica, Via Europa Unita (completamento), Via Allende, Via della Resistenza. Il costo complessivo dell'opera ammonta ad € 150.000. Anche quest'opera verrà realizzata durante l'inverno, e la fine dei lavori è prevista presumibilmente entro febbraio 2009.

CENSIMENTO ALBERI E MACERI

UFFICIO AMBIENTE

I maceri e gli alberi più importanti del nostro territorio hanno un valore per la comunità. E' una questione d'identità, di biodiversità, di paesaggio e di storie da nonno a nipote. Per questo maceri ed alberi sono stati "censiti" per tutelarli e valorizzarli. Vuoi saperne di più? Vai sul sito **www.argile.provincia.bo.it** e nella casella "ricerca nel sito" scrivi "maceri": quindi clicca l'icona "trova". Scrivendo "regolamento del verde" potrai invece trovare la delibera inerente. Per avere il file con le foto del censimento e per informazioni: tel. 051 976288

PRESIDIO DI POLIZIA MUNICIPALE

Il presidio di Polizia municipale di Castello d'Argile ha sede nel Municipio di Piazza Gadani n. 2 al secondo piano. Orario di ricevimento al pubblico: giovedì dalle 14.30 alle 18.30 e sabato dalle 9 alle 12.30.
Per info: tel. 051 976120,
e-mail polizia@argile.provincia.bo.it.
Numero verde del Corpo unico di Polizia municipale dell'Unione Reno Galliera:
800 800 606
Tutti i giorni (dalle ore 7.00 alle 01.00)

AMPLIAMENTO DEL CIMITERO DEL CAPOLUOGO

L'Amministrazione comunale realizzerà nel breve periodo nuove arcate nel Cimitero del Capoluogo. Le persone interessate possono rivolgersi al Servizio Contabilità e Bilancio del Comune – Ufficio ragioneria nei seguenti orari: martedì mattina dalle 8.30 alle 12.30; giovedì pomeriggio dalle 14.30 alle 18.30.
Per informazioni è inoltre possibile rivolgersi al numero di telefono 051 976271.

qui ARGILE

FACCIAMO IL PUNTO SULL'AREA GRAZIA

MASSIMO PINARDI
Sindaco di Castello d'Argile

Nel cuore di Mascarino, di fronte alla Chiesa, c'è un'ampia area denominata "Area Ex Officine Grazia" (comparto C2.14) che deve il suo nome ad un'attività artigianale lì insediata fino agli anni '80.

Al fine di perseguirne la riqualificazione, il PRG del 1999 trasformò quest'area artigianale dimessa in terreno edificabile per case e servizi: 7.800 mq. di superficie edificabile, di cui 585 mq. da destinare a terziario (commercio, servizi, etc.). Considerando le dimensioni medie degli alloggi ci si poteva attendere la realizzazione di circa 90/100 appartamenti, e uno spazio a piano terra da destinare a negozio di dimensioni medie.
Un altro elemento distintivo dell'area era l'altezza consentita per i fabbricati sul fronte strada di Via Primaria. Il PRG, infatti, prevedeva che essi potessero raggiungere l'altezza di 12,5 mt. in gronda, cioè 4 piani fuori terra. In realtà nulla di straordinario, ma questo elemento destava qualche preoccupazione sia perché Mascarino ha case mediamente più basse, sia perché c'era il timore – fondato – che in quella posizione i fabbricati potessero "oscurare" la visuale della Chiesa, indubbio tratto distintivo della frazione.

IL FATTORE AMBIENTALE

In ogni caso, l'area sarebbe già edificata secondo tali parametri se, durante le verifiche ambientali preliminari, nel giugno 2004 non fosse emerso un problema di inquinamento della falda acquifera. Tema delicato quello delle aree inquinate, ma anche diffuso, se pensiamo che nella sola Provincia di Bologna sono oltre 60 i siti dichiarati inquinati.
Così, nel novembre 2004 inizia la prima conferenza dei servizi sull'Area Grazia: incontri finalizzati a capire le cause del problema ambientale per poi poter effettuare la bonifica.
Ebbene, di conferenze dei servizi alla fine ne sono state fatte undici, e quella conclusiva risale al 20 giugno 2008, quando è stato finalmente approvato il progetto di bonifica.
In estrema sintesi, il problema ambientale era causato principalmente dalla perdita di alcune cisterne interrate di un'attività produttiva adiacente l'Area Grazia, perdite che avevano così inquinato la falda. Il progetto di bonifica prevede che, attraverso pozzi appositamente realizzati, l'acqua di falda sia "risucchiata" e filtrata, ed infine re-immessa in falda, oppure in fognatura a seconda dell'esito del trattamento.
L'inquinamento della falda è anche alla base dell'ordinanza del Sindaco di divieto dell'uso dell'acqua dei pozzi circostanti l'Area Grazia. Tale ordinanza, in essere ormai da diversi anni, venne emessa per motivi di cautela sanitaria. Oggi nei pozzi non si rileva più alcun inquinante potenzialmente dannoso, ma l'ordinanza deve mantenersi in essere per ridurre la diffusione degli inquinanti in falda e non ostacolare le operazioni di bonifica.

IL FATTORE URBANISTICO-EDILIZIO

Stante il "rallentamento" imposto dalle problematiche ambientali, l'Amministrazione ha colto l'occasione per rimettere mano alle caratteristiche edilizie dell'Area Grazia. In primo luogo, al fine di alleggerire il carico urbanistico su quella zona, è stata ridotta di 1.000 mq. la dote edificatoria, trasferita ad altro comparto dietro le scuole elementari.
Ciò ha consentito inoltre di ridurre di un piano l'altezza prevista per i fabbricati su Via Primaria, passando da una gronda di 12,50 mt. ad una di mt. 9,50. Infine, con un accordo con la proprietà dell'area (Cooperativa Copalc) è stato possibile ottenere la realizzazione di un Centro civico di 220 mq, che – una volta edificato – potrà fungere da punto di riferimento, di servizio e di presenza comunale nella Frazione.
Ciò che ci possiamo attendere, dunque, è che l'autunno 2008 veda l'inizio delle operazioni di bonifica, le quali dureranno comunque alcuni anni; che nel frattempo venga approvato il Piano Particolareggiato dell'Area e che nel 2009 parta la realizzazione dei primi fabbricati. Nell'arco di 3-4 anni, poi, stimiamo si possa avere a disposizione anche il Centro civico.

DON ANDREA COMPIE DIECI ANNI... *in parrocchia*

MASSIMO PINARDI
Sindaco di Castello d'Argile

A ottobre 2008 ricorre il decennale dell'arrivo di Don Andrea Astori, alla guida della Parrocchia di San Pietro in Castello d'Argile. Dieci anni intensi, nei quali la parrocchia ha mantenuto e consolidato la sua presenza nella comunità civile: la Scuola materna ampliata e viva come non mai, l'oratorio e l'estate ragazzi frequentatissimi dai bimbi e giovani.
Ma anche un decennio di nuove attività: dalla "brulicante" Festa del Patrono di fine giugno, alle frequentate "vacanze", dai campi per i ragazzi a gite e pellegrinaggi, dall'Arcobaleno alla promozione del volontariato in diversi ambiti della vita parrocchiale e civile. E ancora tante cose in cantiere.... Luci ed ombre? Come sempre, quando qualcuno fa qualcosa. Ma il bilancio, comparando il punto di partenza, è certamente positivo.

In un mondo nel quale sono forti le spinte verso la disgregazione sociale e l'individualismo – che poi nei fatti significa fragilità sociale e solitudine – quello che viene dalle parrocchie, pur nel solco religioso che le contraddistingue, è un contributo positivo ed importante.

Come Sindaco, mi sento di ringraziare sinceramente Don Andrea per i frutti positivi del suo operare, anche nella comunità civile.

Don Andrea Astori

PROGETTO *"Amarcord Cafè"*

Presso il circolo MCL di Argile verrà attivato a breve un nuovo e speciale punto d'incontro, l'Amarcord Cafè. Il progetto è rivolto in particolare alle persone con disturbi cognitivi della memoria con l'intento di favorire la socializzazione, l'informazione ed il confronto. In particolare l'Amarcord Cafè vuole diventare un momento in cui tutti i presenti si sentano in qualche modo valorizzati: se per le persone soggette ai disturbi cognitivi l'Amarcord sarà l'occasione di far conoscenza e condividere la propria esperienza, per i famigliari potrà essere un momento di sollievo e condivisione; senza dimenticare gli accompagnatori (incluse le numerose badanti straniere) che potranno mettere in gioco e migliorare le loro capacità professionali. L'Amarcord punta quindi ad essere un luogo in cui si respiri un'aria leggera ma calda, un posto in cui si intreccino professionalità e possibili amicizie. L'iniziativa è curata dall'Associazione di volontariato Onlus Ama Amarcord con la collaborazione di medici, operatori del Servizio sociale del Comune e dell'Ausl, volontari e professionisti che si occupano in diverso modo dei diturbi cognitivi.
Info: 346 5884000.

qui ARGILE

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE RENO GALLIERA

FIORINI MONIA - SCARDOVI ROBERTO
Capigruppo di maggioranza e minoranza
Entrambi Consiglieri dell'Unione Reno Galliera in rappresentanza del Comune di Castello d'Argile

La più importante novità nella struttura amministrativa dell'Unione, e ciò che la rende maggiormente espressiva della popolazione del suo territorio, è la costituzione del Consiglio dell'Unione. Il Consiglio è composto oltre che dai Sindaci, da 19 consiglieri comunali espressione sia della maggioranza che della minoranza di ogni singola amministrazione. Le sue competenze sono elencate nell'art.12 dello statuto: *"Il Consiglio determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Unione e ne controlla l'attuazione"*, *"Il Presidente dell'Unione e della Giunta forniscono periodicamente al Consiglio relazioni sull'attività dell'Unione e comunque contestualmente all'approvazione del rendiconto e del bilancio di previsione"*.

Il Consiglio è quindi l'organo di indirizzo, di garanzia e di controllo che mancava nella precedente Associazione Reno Galliera. I Consiglieri dell'Unione *"in quanto eletti dai Consigli Comunali dei comuni aderenti, curano il collegamento con i Consigli Comunali di appartenenza sulle materie conferite all'Unione"*, possono essere affidati loro *"incarichi finalizzati per materie specifiche"*, possono partecipare a *"commissioni di natura consultiva, commissioni di indagine sull'attività dell'amministrazione"* (art. 14).

Ma, al di là delle definizioni tecniche, qual'è il ruolo del Consiglio dell'Unione e che cosa ci andiamo a fare noi, i consiglieri proposti da Castello d'Argile?

Durante il corso dell'Associazione Reno Galliera, troppe volte i sindaci hanno elaborato idee e preso decisioni su temi importanti in perfetta solitudine: sui grandi temi del territorio e della viabilità sovracomunale, sulla scelta e sulle modalità dei servizi da associare (polizia municipale, informatica, SUAP), nei rapporti con Hera, agenzie d'ambito, Provincia, Regione. Alcuni sindaci, forse piu' avveduti, si sono anche preoccupati e lamentati di questa solitudine, intravedendo in questo processo il rischio di una deriva decisionale che travalicava il loro mandato elettivo.

Il Consiglio dell'Unione è un organo di indirizzo e controllo che affianca in maniera organica la Giunta dell'Unione (i sindaci) nel corso dell'azione amministrativa sui temi di livello sovracomunale. Si dirà che i sindaci sono comunque controllati e indirizzati dai partiti e dalle organizzazioni politiche che li hanno appoggiati. Questo è vero, ma solo in parte, perchè ci sono sindaci non espressi da coalizioni politiche, ed è tranquillizzante solo in parte, perchè la politica, pur importante, non esaurisce le capacità di indirizzo che la comunità può e deve dare a livello di unione Reno Galliera così come a livello comunale. Serve dunque un organo di indirizzo formato dai rappresentanti eletti dai cittadini con un mandato più eterogeneo e meno ingessato di quello strettamente legato alle appartenenze politiche. Il Consiglio dell'Unione è, nelle nostre intenzioni, espressione di questo mandato.

L'UNIONE RENO GALLIERA *in pillole*

In attuazione di un indirizzo nazionale e regionale, seguendo una logica di territorio, in maniera permanente ma allo stesso tempo volontaristica e reversibile, abbiamo inaugurato il 9 Giugno, nella cornice del castello di Bentivoglio, l'Unione Reno Galliera.
Gli elementi fondamentali e fondanti del carattere e delle motivazioni che hanno portato alla trasformazione dell'Associazione Reno Galliera in Unione sono contenuti nello statuto.
E' importante sottolineare in particolare il ruolo e la massa critica che l'Unione – un territorio di quasi 70.000 abitanti – potrà esercitare nei confronti di livelli di governo superiore: Provincia, Regione, Governo Centrale.

Art. 1: l'Unione è costituita *"in attuazione del testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali e delle leggi Regionali"*, *"l'ambito territoriale ...coincide con quello dei Comuni che la costituiscono"*
Art. 4: l'Unione *"è costituita a tempo indeterminato"*
Art. 3: finalità e compiti: *"l'Unione si costituisce per lo svolgimento di una pluralità di funzioni e servizi conferiti dai Comuni aderenti"*, promuove *"l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono"*, *"si conforma ai principi di differenziazione, sussidiarietà, efficacia, efficienza ed economicità"* e *"l'azione amministrativa ... tende al costante miglioramento dei servizi offerti, alla razionalizzazione ed all'allargamento della loro fruibilità, alla rapidità e semplificazione degli interventi di sua competenza"*.
Art. 5: l'Unione prevede comunque la possibilità di *"adesione di nuovi Comuni e recesso "*

In poche parole: l'Unione è uno strumento di gestione amministrativa, pertanto di servizi, su scala territoriale allargata, al servizio dei Comuni che la costituiscono. Le funzioni che i Comuni possono conferire all'Unione, ed e' importante sottolineare la natura volontaristica di tale conferimento, sono:

Art. 6: *"l'esercizio delle funzioni amministrative sia proprie che delegate"*, *"la gestione dei servizi di competenza statale affidate ai Comuni"*, *"specifici compiti e funzioni di rappresentanza nell'interesse dei Comuni aderenti"*.

Gli organi di governo dell'Unione sono:
Art. 8: *il Consiglio, la Giunta ed il Presidente. La Giunta è composta dagli 8 Sindaci dei Comuni membri, ed il Presidente è uno dei Sindaci, a rotazione annuale.*

IL NIDO DIVENTA ANCORA PIU' *"accogliente"*

UFFICIO SERVIZI SCOLASTICI

Ogni primavera, quando si raccolgono le iscrizioni al Nido, puntualmente c'è un attimo di panico collettivo: i posti sono pochi rispetto alle richieste.
Le famiglie vivono la difficoltà di "dove mettere" il bambino, la Giunta comunale valuta se è necessario ampliare il servizio, come e con quali costi.
Perché fino ad oggi, e il 2008-2009 non fa eccezione, l'amministrazione comunale si è sempre data un obiettivo: rispondere a tutte le domande di quelle famiglie residenti che hanno entrambi i genitori lavoratori. Perché, spesso, non hanno alternativa.
Non è comunque poco, specie se si confronta la situazione con molti Comuni attorno a noi dove le rette magari sono più basse (ormai non sempre e non di molto...) , ma le liste d'attesa più lunghe.
Prima di entrare nel merito dell'operazione "Nido più accogliente" è importante ribadire alcune cose: per la natura del servizio, il Nido costa molto. Sia alle famiglie che al Comune. Per questo è importante indirizzarlo verso chi ne ha davvero bisogno; perché "offrirlo a tutti" è un lusso che il Comune di Castello d'Argile non può permettersi. Basti pensare che, già tolte le rette pagate dalle famiglie, il Nido "costa" al bilancio comunale € 202.784/anno, cioè mediamente € 4.946 a bambino frequentante.
Insomma, anche quest'anno la risposta comunale è stata positiva: abbiamo ampliato la struttura intervenendo sul *lay out* interno e aumentato lo spazio "educativo"; abbiamo accresciuto le ore di personale (educativo e di servizio); abbiamo risposto alle richieste delle famiglie sul tempo classe, privilegiando il *full time* e attivando anche il *part-time* pomeridiano.
Il maggiore onere finanziario può quantificarsi in € 10.000 per spesa di investimento e in € 34.000/anno per l'aumento di spesa di personale.
Così continua il graduale trend di crescita dell'offerta Nido, che passa dai 18 bambini del 1998 ai 48 bambini del 2008. Un incremento oltre il 100 % e quindi, ben superiore all'aumento della popolazione nel decennio. Ma si sa, che a Castello d'Argile sono le giovani famiglie con bambini a fare la parte del leone, e in fondo va bene così.

TECNOLOGIA DELLA SICUREZZA

Un sistema "indiscreto"

PAOLO BARCHETTI
Consigliere comunale

Alcuni occhi artificiali entrano nel nostro territorio a vigilare alcuni dei comportamenti dei cittadini nei comuni della Reno Galliera. Un progetto sovra comunale finanziato dalla Regione Emilia Romagna si propone infatti di dotare i comuni dell'Unione di un sistema di controllo sul territorio, seguendo due direttrici distinte, ma orientate dalla medesima ragione di base.

Da una parte un sistema di rilevatori fissi di velocità su strada, dall'altra alcune telecamere a presidio di aree del centro del paese, nonché della frazione. I rilevatori di velocità su strada sono collegati a pannelli a led luminosi che avvertono l'automobilista della velocità di transito; si parla pertanto non di autovelox con apparecchio fotografico ed eventuale successiva notifica della sanzione a carico dell'automobilista, ma di rilevatori con funzione dissuasoria e preventiva. Le telecamere nel centro vengono posizionate in alcuni luoghi strategici e raccolgono immagini immediatamente prese in visione presso una centrale operativa gestita dal Corpo Unico di Polizia Municipale, con la possibilità di intervento immediato in caso di atti di inciviltà, ma soprattutto con l'opportunità di creare un archivio di immagini utile per risalire ad eventuali responsabili di tali atti.

"UNA FORMA DI TUTELA PUNTUALE, NON DIFFUSA"

Velocità contenuta quindi e sicurezza. Queste due apparentemente distinte ragioni ispiratrici del progetto sono in realtà frutto di un unico seme: prevenzione dalle infrazioni in una prospettiva di sempre maggiore civiltà. Non è stato infatti lo spirito del sadico sceriffo, che vuole tendere delle trappole per incastrare il cittadino, ad animare il progetto. Non si vuole punire il cittadino che supera il limite di velocità per "fare cassa", come molti potrebbero pensare, giacché il rilevatore che avverte l'automobilista svolge una funzione meramente preventiva. E non si vuole controllare ogni atto della vita dei cittadini che transitano nel centro urbano attraverso un occhio meccanico.

Mediante strumenti di dissuasione quali le telecamere si ha indubbiamente l'opportunità di intercettare il fenomeno delinquenziale e del mancato rispetto delle regole in una prospettiva specifica, preventiva, ma lo stare alle regole è qualcosa che va forse interiorizzato nel tempo attraverso sistemi valoriali e canali umani, non già tramite la "guardia" di occhi artificiali. Come afferma il sindaco Massimo Pinardi: "Non credo ad un futuro in cui i cittadini vivano un territorio presidiato dai video, non credo ciò possa aumentare la sicurezza nel lungo periodo, tuttavia condivido la constatazione che nella tutela del patrimonio pubblico nonché nel controllo della situazione particolare possa invece essere utile. Ma deve essere una forma di tutela puntuale, non diffusa". La logica è in altre parole che la telecamera rimanga uno strumento, ma non diventi "lo strumento" di controllo generale. Le telecamere non devono moltiplicarsi nel tempo e sostituirsi ai canali di controllo e presidio del territorio tradizionali di un centro abitato – anche se in espansione – ancora piccolo come il nostro. L'amministrazione ritiene che un buon vivere civile si costruisca nel tempo, non con la paura di essere sorvegliati quando guidiamo o quando passeggiamo; inoltre non pensiamo che possa essere una telecamera a salvarci come per magia da qualsiasi contrattempo. A questo sono strumentali tanti altri presidi più o meno volontari, ma sicuramente più umani.

Il riferimento è ad una ritrovata solidarietà, ad un vivere insieme più consapevole e certamente più compartecipato. La telecamera certo aiuta a presidiare la piazza, ma è forse la "conoscenza" della piazza a dare più sicurezza nel passeggiarvi; il rilevatore lampeggiante della velocità aiuta a "dare una regolata", ma è la consapevolezza che andando si crea pericolo a chi ci sta intorno a dissuadere dal pigiare l'acceleratore. Non sarà poi il controllo di una telecamera a sollevare il cittadino dall'impegno civile: nella prospettiva di una vita comune migliore e più civile, i presidi tecnologici sono pertanto strumentali ma non

sufficienti e non vogliono nemmeno esserlo.

Per rendere più chiaro il quadro sulla videosorveglianza agli occhi della cittadinanza, le riflessioni fatte sono state portate all'attenzione dell'autorità di competenza che gestisce il servizio, attraverso un'informale chiacchierata col Comandante del Corpo Unico di Polizia Municipale Antonello Maltinti. Le domande al Comandante hanno poi consentito di arricchire le informazioni con dati tecnici sul sistema. Di seguito i passi salienti dell'intervista.

Comandante, condivide quanto detto in merito alla videosorveglianza?
Condivido tutte le riflessioni fatte. E' importante poi ribadire come il sistema, sia per quanto riguarda gli avvisatori di velocità che per quanto riguarda le telecamere è finalizzato alla prevenzione non alla repressione. La prevenzione è importante anche in un piccolo centro come Castello d'Argile: mi riferisco soprattutto alla tutela del patrimonio pubblico. Se è vero, infatti, che a Castello d'Argile i fenomeni delinquenziali sono ancora marginali è altrettanto vero che manifestazioni di disagio sociale ci sono, pensiamo agli atti di vandalismo.

Parliamo del sistema che indica al guidatore la velocità: sulla base delle prime esperienze, si sta dimostrando utile?
Il sistema funziona. E' un deterrente che a livello psicologico agisce sul guidatore in modo efficace: il pannello luminoso attira l'attenzione del guidatore più dei segnali tradizionali e lo rimanda immediatamente ai rischi legati all'alta velocità. Tale sistema è poi a mio avviso indicativo della volontà di trasparenza da parte dell'autorità, dal momento che si preferisce educare il guidatore in via preventiva alla moderazione piuttosto che cercare di punirlo coi rilevatori nascosti. Attenzione però che l'indicatore di velocità di transito non esclude a priori gli altri tipi di controllo e gli altri interventi repressivi.

Passiamo a considerazioni più tecniche sul sistema. A parte i rilevatori di velocità già presenti sul territorio e che tutti ormai vediamo, dove verranno ubicate le telecamere a presidio del paese?
La scelta del "dove" posizionare le telecamere è stata presa dopo attenta e ponderata analisi del territorio, effettuata attraverso sopralluoghi anche insieme al Sindaco Pinardi per cogliere bene quali fossero le posizioni più "strategiche" e funzionali. Era del resto fondamentale giungere a risultati condivisi con il Comune di Argile. Le telecamere previste al momento su Argile sono 5 così posizionate: piazza Gadani con prospettiva sulle vie d'accesso, retro Teatro Comunale, parco Lombardini e percorso vita per quanto concerne il capoluogo; zona scuola/palestra per quanto riguarda la frazione Mascarino.

E come funzionano?
Le telecamere "dome" (letteralmente "cupola" dalla forma dello strumento) hanno una visione a 360°, potendo ruotare sul proprio asse. Le immagini raccolte giungono ad una centrale operativa presso la sede del Corpo Unico di P.M. di S. Giorgio di Piano *(nella foto)*, nella quale vengono immagazzinate a titolo di archivio ad uso identificativo per agevolare eventuali indagini sul territorio. Naturalmente il monitoraggio del territorio serve poi per cogliere in diretta eventuali infrazioni ed intervenire con immediatezza. Si ha pertanto un doppio uso: un archivio perenne consultabile in caso di necessità costituito da immagini selezionate da un programma di gestione, ed un uso "live" affidato all'operatore che staziona nella centrale operativa, il quale ha la possibilità altresì di pilotare a distanza le singole telecamere ed operare delle "zoommate" se necessario.

Alla luce di quanto detto il sistema di prevenzione affidato ad occhi e guardiani artificiali è davvero un sistema indiscreto come scherzosamente riportato nel titolo?
Il sistema di rilevazione, e soprattutto mi riferisco alle telecamere a presidio del centro del paese, può sembrare invadente e del resto la scelta è stata ponderata per vincere ogni perplessità iniziale dei Comuni. Capisco lo scetticismo iniziale nei confronti del progetto ma è un utile presidio per prevenire. Lo stesso Comune di Argile ha manifestato perplessità in fase iniziale, ma alla fine la scelta è stata fatta con convinzione. Un progetto di tale impatto sociale era importante venisse condiviso appieno dai soggetti coinvolti.

IL PIEDIBUS CRESCE... UN PASSO ALLA VOLTA

anche a Mascarino ha avuto successo

CRISTIANA VACCARI
Assessore ai servizi alla persona

Dopo la prima felice esperienza del Maggio 2007 lungo le tre linee di Castello d'Argile, quest'anno il Piedibus si è rimesso in moto dal 5 maggio al 6 giugno e, nella settimana dal 26 al 30 Maggio, si è avviata la sperimentazione delle tre nuove linee di Mascarino.

Comune e scuola hanno collaborato per la promozione dell'iniziativa con incontri rivolti ai genitori e riflessioni con gli alunni della Scuola Primaria per sensibilizzare sul valore dell'andare a scuola a piedi in termini di educazione ambientale e stradale, prevenzione di malattie croniche, socializzazione e solidarietà tra le famiglie.

In questo anno scolastico il servizio sarà attivo per tutto il mese di Ottobre con possibilità di prolungamento nel mese di Novembre (stagione permettendo).Dopo la pausa prevista nei mesi più freddi, il "bus" ripartirà a Marzo.

La gradualità nell'attivazione è indispensabile per poter definire al meglio tempi, percorsi e modalità di svolgimento del progetto ma soprattutto per verificare la reale presenza di risorse umane indispensabili a garantire continuità all'iniziativa.

Il Piedibus non può essere pensato come un servizio svolto da terzi ma come il risultato di una collaborazione tra famiglie che si impegnano, compatibilmente con le loro possibilità, nell'interesse dei ragazzi. Rendersi disponibili anche un solo giorno a settimana o una settimana al mese si rivela un contributo prezioso e gratificante per le famiglie e per i bambini. Inoltre è chiaro che maggiore è il numero di *autisti* che turnano su ogni percorso, minore sarà l'impegno richiesto ad ognuno di loro.

Anche la presenza di pensionati con mezz'ora di tempo al mattino da regalare sarebbe una grande risorsa, non solo per la realizzazione del servizio ma anche per l'innegabile ricchezza che la figura dei 'nonni' porta nell'esperienza dei bambini.

Nel mese di ottobre si costituirà il "Comitato Piedibus" che, supportato dall'Ufficio Scuola del Comune, si occuperà di far emergere problematicità e proporre miglioramenti, sensibilizzare nuove famiglie all'adesione, reperire nuove disponibilità di volontari e condurre in autonomia i turni degli *autisti*.

Desidero ringraziare tutti i volontari che hanno aderito al progetto ed invito chi desiderasse dare la propria disponibilità a contattare l'Ufficio Scuola negli orari di apertura al pubblico (martedì e sabato 8.30 – 12.30; giovedì 14.30 – 18.30) o telefonando al numero 051 976281.

BUONA PENSIONE, MARA!

IL SINDACO E LA GIUNTA

E anche per Mara Mandrioli è arrivata la pensione! Dopo 22 anni di servizio nel Comune di Castello d'Argile, a capo dei Servizi alla persona, Mara ha passato il testimone. Nessuno crede che, come dice, ora si dedicherà a fare la nonna e la casalinga. Comunque sia, da Argile un sincero grazie per il servizio prestato in tutto questo tempo.

BORSE DI STUDIO COMUNALI *per gli studenti delle scuole medie*

CRISTIANA VACCARI
Assessore ai servizi alla persona

A partire dall'anno scolastico 2002/2003 la Regione Emilia Romagna ha erogato borse di studio destinate a studenti di Scuola Primaria e Secondaria.
Da quest'anno la Regione ha stabilito di concentrare tutte le risorse sul primo triennio delle scuole superiori non prevedendo più contributi per gli ordini ed i gradi inferiori di scuola.

Di fronte alla mancanza del contributo regionale, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di intervenire destinando fondi del proprio bilancio a sostegno delle borse di studio.

L'impossibilità di sostituirsi in toto alla Regione ha imposto però una scelta: distribuire poco a tutti, rischiando di non dare un aiuto significativo o, come si è pensato più opportuno fare, destinare le borse di studio ai soli ragazzi delle scuole medie per i quali le famiglie devono sostenere costi decisamente più consistenti rispetto ai primi anni di studio.

Lo stanziamento ammonta ad € 4.000,00 da ripartire tra i richiedenti aventi diritto.

PUNTO INFORMATIVO EURODESK

Con l'obiettivo di estendere la partecipazione dei ragazzi a programmi di Mobilità Internazionale e di contribuire attivamente a creare cultura e identità europee nei giovani i Comuni del Distretto Pianura Est, coordinati da Futura S.p.A, mettono a disposizione della Comunità Locale il servizio del Punto Informativo Eurodesk. Qui sono consultabili materiali aggiornati relativi alle opportunità di mobilità promosse dalla Comunità Europea a favore dei giovani. Presso il servizio è, inoltre, possibile prenotare colloqui orientativi con operatrici specializzate nel settore della mobilità internazionale con cui gli interessati avranno modo di confrontarsi e di chiarire le modalità di accesso ai programmi Comunitari.

Il Distretto Pianura Est si allinea così alla mission Europea in materia di politiche giovanili: creare nei ragazzi identità e cultura che travalichino i confini nazionali e si estendano in senso europeo.

INFORMAZIONI
Ufficio Servizi alla Persona di Comune Castello d'Argile, tel. 051 977012.
Antenna Territoriale Eurodesk c/o Futura S.p.A. San Pietro in Casale, tel. 051 6669733;
e-mail atebo16@fc.eurodesk.it sito: www.cfp-futura.it/orientamento/eurodesk.php

SESSANTA ANNI DI COSTITUZIONE

Un patto di amicizia e fraternità

MARCO ALBERTI
Consigliere comunale

"Il Governo italiano, riconosciuta l'impossibilità di continuare l'impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione, ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate anglo-americane. La richiesta è stata accolta. Conseguentemente ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse però reagiranno a eventuali attacchi di qualsiasi altra provenienza".

8 Settembre 1943 ore 19.45: Badoglio annuncia via radio che è stato siglato un armistizio con le forze angloamericane. L'Italia tenta così maldestramente di tirarsi fuori da una partita oramai persa. Ci riesce, ma a quale costo? Fu sicuramente uno dei capitoli più bui e violenti della nostra storia. Fu lo sfacelo totale di una nazione oramai annichilita dal dolore, dalla fatica, dalla miseria; non era più la patria ma un campo di battaglia e il popolo disarmato e sfinito era lasciato in piedi tra i due fuochi senza più alcuna possibilità di difesa. Inutile opporre resistenza, l'amor di patria si pagava con la vita come a Cefalonia.

La monarchia di Re Vittorio Emanuele III sorretta dall'oramai traballante e vetusto Statuto albertino retrocede. Il Re si fa da parte e cede il "Regno" al proprio figlio. In realtà "l'erede" avrà l'importante compito di condurre il paese verso quell'Assemblea nella quale verrà redatto il testo della nuova Costituzione. Accadrà nel Giugno 1946. Verrà indetto un referendum tramite il quale – per la prima volta a suffragio universale – gli italiani dovranno scegliere tra monarchia o repubblica. Più che un voto sarà un plebiscito. Gli italiani non saranno mai più sudditi, ma liberi cittadini. Nomineranno l'Assemblea dei padri costituenti alla quale verrà affidato il compito di redigere quella che sarà la legge fondamentale e basilare dello Stato Italiano, la Costituzione. Non sarà cosa semplice. Tre forze politiche domineranno l'Assemblea: Democrazia Cristiana, il Partito Socialista e il Partito Comunista. Insieme daranno vita al più grande compromesso storico che l'Italia abbia mai conosciuto. Solo grazie a tale compromesso, che passerà alla storia come

Esibizione delle Frecce Tricolori

"compromesso costituzionale", sarà possibile dare vita ad una Costituzione che ancora oggi viene presa come modello di riferimento da molti paesi nel mondo, soprattutto da quelli che solo di recente stanno approdando alla democrazia.

Ma noi, che possediamo il documento originale redatto da quei Padri della Costituente (che nonostante le promiscuità culturali, politiche e sociali seppero parlarsi ed ascoltarsi), noi siamo davvero consapevoli del patrimonio che ancora oggi ci appartiene?

Il presidente dell'Assemblea Umberto Terracini dirà: *"L'Assemblea ha pensato e redatto la Costituzione come un patto di amicizia e fraternità di tutto il popolo italiano, cui essa la affida perché se ne faccia custode severo e disciplinato realizzatore".*

Queste parole furono pronunciate 60 anni fa. Si parla di fraternità e di amicizia di tutto un popolo. Valori che oggi fanno sorridere: tutto estremamente anacronistico… però chissà perché, ogni volta che proviamo la sensazione d'aver perso qualcosa di importante, scrolliamo istintivamente le spalle, scuotiamo il capo e sorridiamo…

DALL'INDIA... esperienza di servizio e di vita nel Sud del Mondo

ENRICO TALASSI

"L'India è una terra di contrasti, di poche persone ricchissime e molte poverissime,di modernismo e medievalismo (...). L'India non è un paese povero. Dispone in abbondanza di tutto ciò che rende ricco un paese, e tuttavia i suoi abitanti sono molto poveri".

Queste le parole di Nehru, successore di Gandhi, che, nonostante siano state scritte più di sessanta anni fa, ancora colpiscono per la loro attualità. Ed io, "pellegrino" per un mese in quella terra, non posso trovare definizione migliore per descrivere l'India. La povertà, le caste, i contrasti economici e religiosi, gli odori e i sapori pungenti, i colori sgargianti, la natura ancora dominante su un popolo comunque numerosissimo, sono solo una parte di quello che mi è stato concesso di vedere. Ho trovato anche molta accoglienza, molta disponibilità, condivisione nel poco, e , soprattutto, tanti sorrisi e facce che difficilmente scorderò.Forse non ho capito molto dell'India(se non i lunghissimi tempi e la rilassatezza estrema con cui si fanno le cose!), ma una cosa mi è ben chiara: per cogliere fino in fondo quello che un'esperienza così ti può dare, in un paese del genere, occorre lasciarsi letteralmente "inondare" e "travolgere" dall'India e dal suo popolo, come le numerose risaie che ci sono là si fanno placidamente allagare dall'acqua per dare, a loro tempo, frutto e sostentamento a tante persone.

Mi sono imbarcato in questa "avventura" con lo zaino pieno di tanta voglia di capire, con la volontà di mettere alla prova me stesso nell'aiutare gli altri e anche con un po' di paura.

Il mio lavoro consisteva nel raggiungere una missione di Gesuiti nel piccolo villaggio di Manvi, nell'entroterra brullo e pieno di risaie del sud-ovest dell'India, dove avrei dovuto mettermi a disposizione di Padre Eric (un Gesuita di origini indiane, responsabile del progetto) e lavorare con altri volontari da tutta Europa e con abitanti del luogo.Ho fatto un po' di tutto: il "giardiniere" e il "muratore", il "supplente" di scuola elementare e perfino il "minatore"! Nella missione c'è una scuola frequentata da quasi quattrocento bambini, duecento dei quali vivono, mangiano e dormono all'interno della missione, non potendo, per ragioni economiche, rientrare in famiglia. La quasi totalità di

Enrico Talassi con un piccolo amico indiano

questi bambini appartiene alla casta dei Dalit, gli "intoccabili", i più bassi e con meno diritti nel sistema indiano delle caste ma i più amati da Madre Teresa di Calcutta. Il progetto è di riuscire a co-

struire a Manvi un complesso che garantisca un'istruzione a questi bambini dalle scuole elementari fino all'Università, dando così a loro accesso a condizioni di vita che altrimenti non raggiungerebbero mai. I rischi nel fare questo sono tanti: il sistema delle caste (che divide i credenti indù fin dalla nascita), è ancora molto radicato nelle zone rurali che costituiscono il 70% dell'India ed una piccola minoranza di persone, che attraverso questo sistema riesce a controllare tutti gli altri, si oppone violentemente al cambiamento. Nonostante tutto, il progetto di Manvi va avanti ed è proiettato nel futuro con una caparbietà tale che credo difficilmente potrà essere arrestato.

Vorrei esprimere il mio più sentito ringraziamento ad I.B.O. ed al Comune di Castello D'Argile per avermi offerto la possibilità di fare questa esperienza, ed un grazie particolare a chi mi ha seguito nell'organizzazione del viaggio e a tutte le persone che mi sono state vicino con il loro affetto e la loro preghiera.

www.argile.provicia.bo.it

qui ARGILE
il giornale degli Argilesi

Poste Italiane - Tassa pagata
Invii senza indirizzo
Aut. /DC/ER/BO/ISI/
3386/2003 del 02/04/2003

Alle famiglie
e agli operatori
economici
CASTELLO D'ARGILE